

Eterosessuale e di mezz'età il nuovo identikit del rischio Aids

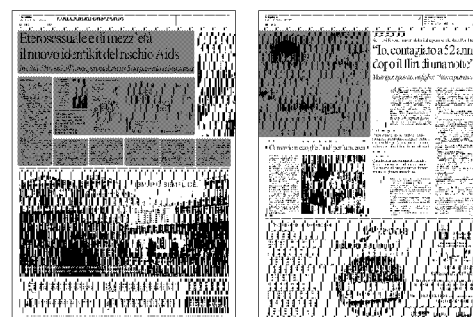
In città 750 casi all'anno, un malato su 5 ha passato i cinquanta

LAURA ASNAGHI

SUL fronte dell'Aids scatta una nuova emergenza. A denunciarla è il professor Mauro Moroni, l'infettivologo di fama dell'ospedale Sacco. Nella nostra regione cresce, in maniera impressionante, la percentuale degli eterosessuali adulti, dai cinquant'anni in su, che scoprono, all'improvviso, di aver contratto il virus. I dati lombardi sono allarmanti. Su 1500 nuove infezioni che si registrano in un anno in tutta la regione, 750 riguardano Milano. Ciò significa che ogni giorno, due milanesi si infettano. Ma c'è di più. Di questi 750 nuovi casi all'anno, il 44 per cento riguarda eterosessuali e quelli che hanno più di 50 anni arrivano al 20 per cento. Da quando, a metà degli anni Ottanta, è esploso il dramma dell'Aids, Milano e la Lombardia hanno sempre collezionato tristi primati. Il 30 per cento dei casi italiani di Aids, sono concentrati in questa regione e le stime parlano di almeno 38 mila persone che vivono con l'Aids. Ma quelli che si sottopongono a cure regolari sono solo 20 mila. E gli altri?

Molti sfuggono ai controlli, oppure cercano di ignorare la malattia. Ma una buona metà non sa neanche di essere infettato, lo ignora «perché non si considera categoria a rischio». Il quadro è drammatico e per sollevare l'attenzione di tutti, il professor Mauro Moroni ha deciso di lanciare una provocazione. E lo farà durante il Convivio, la mostra-mercato per la raccolta fondi a favore della lotta all'Aids. «Il 12 sera, durante l'inaugurazione della manifestazione e il giorno dopo, in Fiera, davanti alla sede del Convivio, stazionerà un Tir attrezzato per fare test con medici, infermieri e psicologi — racconta il professore — oggi il test è ancora vissuto in modo distorto a causa di pregiudizi ideologici del passato. Ma il nostro obiettivo è quello di rendere l'esame dell'Hiv più facile e ed accettabile per chi sa di aver avuto rapporti occasionali non protetti». Sul Tir, messo a disposizione dal San Raffaele, si potrà anche fare il test rapido della sa-

liva, quello già usato anche in America. «I test — ricorda il professor Moroni — saranno fatti con la massima correttezza e tutela della privacy, sotto la guida degli specialisti universitari del Sacco e del San Raffaele». La provocazione del test non passerà certo inosservata e servirà a rilanciare il dibattito sulla scarsa informazione dedicata al tema dell'Aids. Mentre all'estero si fa prevenzione pubblicizzando i profilattici da noi la reticenza è fortissima. «In Italia le diagnosi tardive sono il 39 per cento — ricorda Moroni — e più tardi si arriva a una diagnosi, meno efficaci sono le cure». L'infettivologo milanese, presidente dell'Anlids Lombardia, non è un ricercatore che ama le «notizie spettacolo» ma stavolta ha deciso di ricorrere alla provocazione «per evitare che Convivio si riduca ad essere un semplice charity con persone famose, seguito da una mostra mercato». Per Moroni, Convivio deve tornare ad avere la sua funzione iniziale «quella di far fronte a un problema sociale. Oggi il nostro obiettivo è quello di spingere la gente a fare i test, senza più paure o inibizioni, usando strumenti agevoli, riservati e del tutto gratuiti».



I CONTROLLI

L'infeziologo
Mauro Moroni:
«Il test dell'Hiv
è ancora
vissuto in
modo distorto.
Bisogna
renderlo più
accettabile.
Durante
Convivio lo
proporremo»



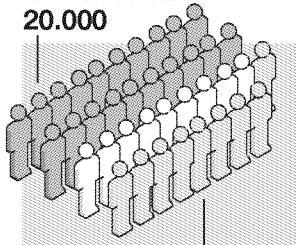
**Il 12 giugno
un Tir-laboratorio
attrezzato per le
analisi stazionerà
in Fiera
per effettuare
esami gratuiti**

L'Aids in Lombardia

MALATI DI HIV

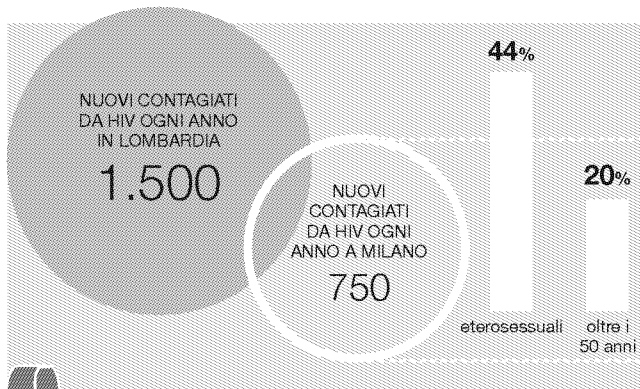
38.000
(30 % del totale
in Italia)

IN CURA
CON TERAPIE
ANTI-RETROVIRALI
20.000



DEI RESTANTI

18.000
ALMENO IL 50 % NON
SA DI ESSERE INFETTATO



CASI DI AIDS DAL 1984 A OGGI

10.500

MORTI DAL 1984
A OGGI

400



028128201.it

